

*Interrogazione a risposta scritta:*

VIGNI e REALACCI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del 18 marzo 2004, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 31 marzo 2004, n. 76, il Ministro dell'economia e delle finanze ha proceduto alla « individuazione di nuove aree territoriali omogenee ed all'aggiornamento della territorialità delle attività turistico-alberghiere »;

secondo la classificazione pubblicata in allegato al decreto, comuni come quelli di Siena e Pisa, solo per fare due esempi, sono inseriti tra le aree « prive di vocazione e/o funzione turistica, che non presentano alcuna specifica caratteristica attrattiva nei confronti di flussi turistici, non possedendo né particolari beni di interesse storico, culturali, artistici, né elementi di interesse paesaggistico-ambientale » —:

quali siano le ragioni in base alle quali è stata utilizzata tale definizione per città e luoghi che, al contrario, possiedono uno straordinario patrimonio storico, artistico, ambientale, tale da essere considerato dall'UNESCO « patrimonio culturale dell'umanità ». (4-09861)

\* \* \*

GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in relazione alla celerità con la quale la Confederazione elvetica aveva accolto la richiesta di rogatoria in relazione ai procedimenti Fininvest, era legittima l'aspettativa di un accoglimento altrettanto sollecito della richiesta di rogatoria inoltrata dalla procura della Repubblica presso il Tribunale penale di Parma su conti ban-

cari bloccati in Canton Ticino, connessi alla vicenda giudiziaria che riguarda la società Parmalat S.p.A.;

il Tribunale federale della Svizzera, invece, ha respinto la richiesta sostenendo la tesi secondo cui un diritto di rogatoria illimitato dell'autorità giudiziaria italiana sui documenti sequestrati in Svizzera sarebbe « sproporzionato » (Cfr. Agenzia *Ansa* — Losanna del 25 aprile 2004);

in pratica la sentenza del Tribunale federale della Svizzera precluderà la possibilità, per gli inquirenti, di consultare tutti i documenti relativi alla vicenda Parmalat attualmente sottoposti a sequestro in territorio elvetico;

il pregiudizio, per l'attività di indagine promossa dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Parma è assolutamente intuitivo sicché appare grave la ricordata sentenza del Tribunale elvetico;

era semmai lecito attendersi che, in relazione ad una indagine che attiene ad un « buco » finanziario di circa 30.000 miliardi di vecchie lire, spalmato su decine di migliaia piccoli risparmiatori, vi fossero una solerzia ed una disponibilità almeno pari a quelle gioiosamente espresse nel caso delle rogatorie Fininvest —:

quali siano, con esattezza, le motivazioni della decisione del Tribunale elvetico di reiezione della richiesta di rogatoria avanzata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale penale di Parma;

se tali motivazioni siano in linea con la giurisprudenza elvetica in questo particolare settore;

se le motivazioni contrastino con le motivazioni con le quali il Tribunale elvetico ha accolto altre richieste di rogatoria;

se non si ritenga di attuare un intervento sinergico con il Ministero degli affari esteri per tentare di superare la linea adottata dalla Svizzera, tenuto conto, in particolare, del grande rilievo sociale

della vicenda giudiziaria di Parmalat S.p.A. nel settore del piccolo risparmio.  
(3-03302)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interpellanze urgenti*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

martedì 27 aprile, alle ore 9.10 si è rischiato un ulteriore gravissimo incidente con la possibile collisione di un B737 dell'Air One, in fase di decollo dall'aeroporto di Capodichino con un Md80 dell'Alitalia anch'esso in fase di partenza;

secondo la ricostruzione della Gesac, la società che gestisce l'aeroporto di Napoli, il velivolo dell'AirOne, dopo aver ottenuto l'autorizzazione da parte della Torre di Controllo, ha iniziato la fase di corsa di decollo e si è fermato quando si trovava ad una velocità di 170 chilometri orari, una volta avvistato il velivolo Alitalia che era entrato sulla stessa pista dalla testata;

sui due aeromobili coinvolti erano presenti oltre 150 passeggeri, e se la prontezza del pilota non avesse consentito di frenare in tempo utile le conseguenze potevano essere drammatiche;

questo incidente succede ad una settimana esatta da un altro grave incidente accaduto all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, dove un Md80 dell'Alitalia con 91 passeggeri a bordo, mentre si stava dirigendo verso il piazzale in base alle indicazioni ricevute, ha urtato con un'ala un autocarro che si trovava nella zona fra la pista di atterraggio e il piazzale;

nel caso citato la rottura di un pezzo d'ala ha prodotto la fuoriuscita di molto carburante che avrebbe potuto facilmente incendiarsi;

entrambi gli incidenti richiamano la regolamentazione degli aeromobili a terra e della loro movimentazione, temi su cui si è già chiesto al governo, senza esaurienti risposte, se ritenga di adottare nuove misure;

se a seguito di questo ulteriore gravissimo episodio il Governo ritenga di dover intervenire:

a) affinché siano determinate le responsabilità di quanto avvenuto;

b) sulle risorse a disposizione del settore aereo in termini di sicurezza;

c) sulle norme e gli standard di sicurezza previsti, in particolare per quanto attiene la movimentazione dei velivoli a terra.

(2-01175) « Villari, Annunziata, Banti, Burtone, Castagnetti, Ciani, De Mita, Fioroni, Fistarol, Franceschini, Fusillo, Gambale, Gentiloni Silveri, Letta, Marini, Milana, Molinari, Morgando, Parisi, Pasetto, Piscitello, Rocchi, Ruta, Squeglia, Stradiotto, Vernetti, Gerardo Bianco, Bressa, Carbonella, Carra, Colasio, Delbono, Iannuzzi, Ladu, Lettieri, Lusetti, Maccanico, Marcora, Merlo, Papini, Petrella, Pinza, Rosato, Ruggieri, Santagata, Sinisi, Soro, Tuccillo, Potenza ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

da diverso tempo l'Ufficio periferico del Dipartimento per i trasporti terrestri di Brescia non è in grado di esperire in tempi rapidi ed in modo efficiente le formalità relative ai veicoli;